



ORDINI CAVALLERESCHI, ORDINI DI MERITO ED ONORIFICENZE

Un contributo della redazione su un argomento affascinante, ma ancora controverso

In certi ambienti, e per diverse ragioni, regna ancora un po' di confusione sul tema degli Ordini Cavallereschi, degli Ordini di Merito e delle onorificenze. Per comprendere bene la reale natura dei queste istituzioni è necessario chiarire alcuni concetti fondamentali. Ne proponiamo una sintesi.

Ordini cavallereschi

L'origine storica degli Ordini cavallereschi risale al XII secolo, con la nascita, per iniziativa privata, dei sodalizi religioso-militari. Ne fu paradigma l'Ordine del Tempio, che segnò il solco nell'ambito del quale si instradarono anche l'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme e l'Ordine di San Lazzaro. Nacquero così gli unici tre ordini internazionali di Terra Santa (cfr. Alain Demurger: "Chevaliers du Christ", Editions du Seuil, 2002), al seguito dei quali si svilupparono tutti gli altri Ordini cavallereschi religioso-militari cattolici.

Caratteristica principale di questi ordini era quella di riunire persone che, sottoponendosi ad una regola di vita (spesso quella di S. Agostino, più raramente quella di San Benedetto), vivevano da monaci, con precisi doveri religiosi, caritatevoli e militari. In altri termini, chi entrava a far parte di queste istituzioni, quasi sempre dopo un periodo di noviziato conclusosi positivamente, si assumeva i relativi doveri, al fine di concorrere al compimento della missione dell'Ordine. Insomma, missione dell'Ordine e compimento del proprio dovere erano i due pilastri che reggevano la stessa ragion d'essere dell'istituzione e del cavaliere.

Anche oggi, sono Ordini cavallereschi quelli caratterizzati da questi due elementi, che costituiscono il loro tratto distintivo.

La lotta armata non fa ovviamente più parte della loro missione né dei doveri del cavaliere, ma quest'ultimo, accettando l'investitura, assume liberamente doveri di carattere spirituale e caritatevole, il compimento dei quali costituisce nella sostanza l'essenza stessa della natura di cavaliere e, dunque, una precisa responsabilità personale ed un ineludibile dovere di coerenza.

Ovviamente, la natura dell'Ordine non è affatto influenzata né dalla sua eventuale appartenenza al patrimonio storico ed araldico di una Dinastia né dal fatto che esso assuma anche carattere statale (su questo punto cfr. "Della soggettività degli Ordini Cavallereschi", in "Tricolore" n. 172 del 1 ottobre 2007).

Ordini di Merito

Anche se gli Ordini di merito nacquero sulla scia della tradizione e del fascino degli Ordini cavallereschi, la loro natura è completamente diversa.

Essi nacquero, e nascono, allo scopo di premiare determinate attività, considerate degne di ricompensa. Qualche volta, questi Ordini vengono creati all'interno di veri e propri Ordini cavallereschi, al fine di premiare le persone che, pur non facendo parte dell'istituzione principale, hanno acquisito, con determinate attività, dei meriti nei loro confronti.

In linea generale, dunque, l'ammissione ad un Ordine di merito è sottoposta alla condizione che il candidato abbia svolto attività e conseguito risultati degni della ricompensa ambita.

Nello stesso tempo, una caratteristica tipica degli Ordini di merito è l'assenza di una missione. In altre parole, essi costituiscono una ricompensa, quasi una certificazione del merito acquisito, ma non richiedono l'assunzione di ulteriori doveri da parte dell'interessato.

Naturalmente, tutto questo non vieta affatto che un Ordine di merito, nella mutevolezza delle situazioni umane, possa vedersi assegnare una missione e che, in tal senso, possa trasformarsi, con il tempo, in un Ordine cavalleresco. Come tutte le realtà umane infatti, anche quella delle istituzioni premiali è suscettibile di cambiamenti.

Onorificenze

Le onorificenze sono quasi sempre caratterizzate da una duplice natura: quella premiale, per meriti acquisiti con lo svolgimento di attività, e quella onorifica, che può prescindere dal conseguimento di meriti e derivare, invece, dallo status del decorato. Ne sono un esempio gli scambi di onorificenze che spesso avvengono in occasione degli incontri fra Capi di Stato.

Le semplici onorificenze si differenziano dagli Ordini cavallereschi o di merito in virtù del fatto che il loro conferimento non coincide con l'ammissione ad una collettività di persone (l'Ordine).

Va da sé che le tre categorie alle quali abbiamo accennato corrispondono, in certa misura, ad una distinzione ideale.

In pratica, spesso le situazioni si mescolano ed i conferimenti ubbidiscono a logiche che, pur non snaturando l'istituzione, esulano, almeno parzialmente, dai suoi fini istituzionali. Nulla di male fino a quando si tratta d'eccezioni ben motivate e gestite, anche perché questo fenomeno accompagna da sempre la vita degli Ordini cavallereschi e di merito.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com